

mosa, e non toia madama Loysa fia dil re Christianissimo; et che volea si suspendesse monsignor di Lutrech che è soto Verona. Non hanno voluto, dicendo fin tre zorni arèmo risposta di Fiandra.

*Dil dito, di 24.* Come fo dal Re. Li disse aver auto letere di Fiandra, et scrive colouì auti insieme zercha questo acordo; et par Curtavilla non habbi libertà, come dice monsignor di Chievers, sichè Soa Maestà vol si atendi a expugnar Verona. Et quelli di Fiandra voleno si mandì a tratar questo acordo a Bruxelles, e Soa Maestà Christianissima vol stipular tal acordo qui, nè per questo vol levar le zente di Verona; ma l'Imperador non vol far senza restarli Roverè, dicendo è di la jurisdiction di Trento. *Item*, si dagi vituaria a Verona per zornata, dicendo Soa Maestà: « Il re Catholico non mi inganerà »; et havendo esso Re catholico Verona, il presidio era dentro ena fuora, e non si possi far vegnir, ni fortificar Verona, et si farà trieva per tre anni con la Signoria e l'Imperador, e in questo mezo si traterà la paxe. *Item*, scrive ha visto Curtavilla nontio di l'Imperador, col qual è sta per tre hore, *ut in litteris* etc.

*Dil dito, di 6 Octubrio, da Paris.* Come il Re, partito da Bles, a di 4 zonse de li. Domenega fo a San Dionisio a poner li corpi santi come erano a tempo di pace, et lui orator nostro, ricevetè nostre di 24 Septembrio et ultimo di la Signoria nostra et di 27 dil provedador Griti, et di 30 dil secretario de Milan. Ozi il Christianissimo re è stà in Consejo. Scrive colouì dil Gran canzelier dil socorso zonto in Verona, et disse per questo non potrano durar; ma questi voleno aver Riva e Roverè. *Item*, dil cardenal Sedunense, va in Ingaltera, disse sguizari non lo vol per episcopo, e hanno scritto al Papa ne fazi un altro in suo loco. *Item*, a Friburg la dieta si feva di sguizari, et per quello si ha, sguizari sarano col re Christianissimo.

*Dil dito, di 7.* Scrive colouì con monsignor Gran maistro in uno zardin, qual li disse: « Non si pol più star a la campagna; però si fazi l'acordo, e la Signoria sii contenta lassar Roverè et far trieva per 3 anni con l'Imperador, e poi riposar un pocho ». Poi dice che monsignor di la Cleta e monsignor di la Pelisa veneno, et lui Gran maistro lassò esso orator et andò da loro.

*Dil dito, di 7.* Come esso orator fo dal re Christianissimo. Era con Soa Maestà monsignor di Ravasten orator dil Catholico, qual parte doman, et lo chiamò nel Consejo in una camera, et il Gran canzelier disse a lui orator nostro « Aspetè ». Era in dito Consejo il Gran canzelier, Rubertet thesorier,

monsignor di Roval, lo episcopo di Paris, monsignor di San Daniel, et uno abate fradelo dil zeneral di Normandia tutti sentati; erano in piedi uno Nicolò da Vria et il portonaro. Hor poi, dito orator fo chiamà dentro, et intrato, il Gran canzelier li disse: « Ambassador, l'Imperador non vol acordo niun se non li lassè Riva et Roverè, e in Friul chi tien si tegni; li ducati 200 mila zoè scudi si pagerà per mità, il Christianissimo re li lassa 350 mila scudi perchè habiate Verona, et di danari bisogna se li dagi subito 50 mila scudi et poi 25 mila fra 6 mexi, et li altri 25 mila fra altri 6 mexi, et Verona sia dà in le man dil re Catholico per 3 mexi ». L'orator nostro giudicava la Signoria non asentirà a questi pati. Rispose dito Gran canzelier: « Il Re non è per mancar, ma ben vi dicemo bisogna riposar un pocho e non star più in guera. Scrivè a la Signoria ». *Item*, scrive, li do oratori vanno al re Catholico, doman partirano, quali sono monsignor di Orval et monsignor di San Daniel; *etiam* poi si parteno li oratori dil Catholico re stati a questa Maestà.

*Di campo, dil provedador Griti, date a di 8 hore 21, drizate al Consejo di X.* Scrive colouì auti con monsignor di Lutrech, qual li disse haver auto letere dil Re che li scrive si atendi a tuor Verona una volta. Poi disse: « Io son gran personazo; la illustrissima Signoria ha fato poco conto de mi » usando parole con gran colora. *Item*, scrive quel spagnol capitano fu preso e morto. *Item*, li disse, l'acordo si trata tra l'Imperador e il Re, seguirà. *Item*, la letera li ha scritto il Re è di 2 Octubrio da Monte di Pipeo. Li scrive aver auto letere di Fiandra da monsignor Rochabiucurt orator suo, zercha tratar di far trieva con l'Imperador per tre anni, vol il re Catholico tenir Verona per tre mexi, poi darla a esso Christianissimo re, dicendo: « Son per prender riposo ». E ne la fin dice, in la letera el Re: « Adio mio euxin ».

Et per el Consejo di X con la zonta, a di 10, fo risposto a dito provedador Griti, laudando Lutrech voy atender aver Verona, et che habi mandà ogni note fin soto Verona 3 hore avanti di e veder di tuorla; *etiam* vedi si la se pol aver con danari.

*Dil dito provedador Griti, di 11, hore 3 di note, drizata al Consejo di X.* Come monsignor di Terbe li disse esser letere dil Re di 4 da Stampes a monsignor di Lutrech. Per zorni 15 . . . non vol spagnoli vien in campo, bisognerà darli danari. *Item*, il duca di Bari, fo fiol dil signor Lodovico, sicome ha auto aviso di Roma, ha scritto al Papa. Voria andar a